



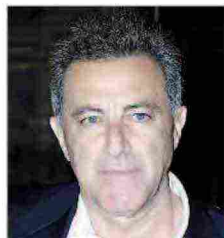
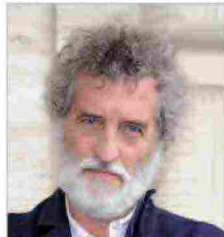
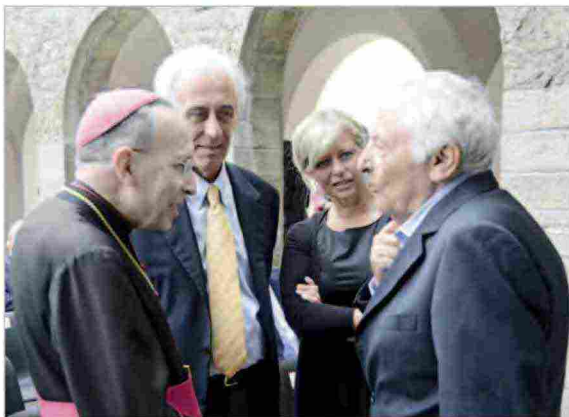
Da non perdere

Elena Bottini

Nelle foto in basso: i tre nuovi "Testimoni dell'ambiente": Katia Ricciarelli, Renzo Martinelli e Luca Barbareschi. Sotto al titolo: Carlo Sbrulati, responsabile esecutivo del premio "AcquiAmbiente" con Mogol, Donatella Bianchi di "Pianeta mare" e monsignor Georg Ratzinger, fratello di Benedetto XVI, trionfatori della precedente edizione, e con Franco Di Mare e Antonia Varini della Rai, presentatrice dell'evento in programma per domenica 28 giugno

"ACQUIAMBIENTE" LAUREA I SUOI TRE NUOVI "TESTIMONI"

Domenica 28, a "Villa Ottolenghi", insigniti Katia Ricciarelli, Renzo Martinelli e Luca Barbareschi, oltre autori dei libri migliori



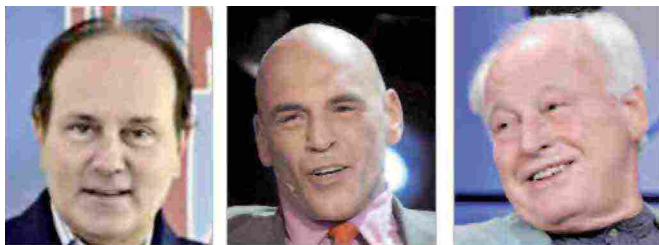
La giuria del premio "AcquiAmbiente", il più importante premio ambientale non solo in Italia, dopo un'attenta valutazione delle opere, ha scelto i vincitori della decima edizione. La consegna si svolgerà domenica 28 giugno, nella cornice di "Villa Ottolenghi", celeberrima acropoli delle arti in zona Monterosso, ad Acqui Terme, dalle 17. Quali "Testimoni dell'ambiente" sono state individuate tre personalità di rilievo nazionale, provenienti da ambiti diversi, ma assai sensibili al tema dell'ambiente: Katia Ricciarelli, Renzo Martinelli e Luca Barbareschi. Katia Ricciarelli si è esibita nei migliori teatri del mondo e, nel corso della sua straordinaria e intensa attività lirica e concertistica, ha cantato con le più grandi voci della musica classica, da

Mario Del Monaco a Franco Corelli, José Carreras, Plácido Domingo e Luciano Pavarotti. Grande successo sta riscuotendo il suo libro autobiografico "Da

donna a donna-La mia vita melodrammatica" ("Piemme"), scritto con la collaborazione di Marco Carrozzo. Renzo Martinelli riceverà il pre-

A SAVIGLIANO SPETTACOLI E LABORATORI

Dopo il successo a "Quintessenza", tornano a Savigliano le esperienze sensoriali, arricchite dalla magia della fiaba e del teatro, insieme a profumi e prodotti del territorio. Il percorso culturale ed esperienziale, in programma sabato 13 e domenica 14 giugno a palazzo "Taffini d'Acceglio", si articola in due momenti: lo spettacolo itinerante "Nulla è come appare" (foto) nel castello delle fiabe e i laboratori delle essenze dedicati a profumi e a sapori del territorio. L'iniziativa è inserita nel programma "Estate in città", ed è il risultato della sinergia tra le istituzioni organizzatrici, l'Assessorato comunale alla cultura, in collaborazione con l'Ente manifestazioni, e le associazioni "La barca dei soli", "Le terre dei Savoia" (insieme al marchio "Bottega reale", "Out of dance", fondazione "Live" e comunità "Papa Giovanni XXIII". Il primo appuntamento è sabato 13 alle 11, nell'aula didattica del Polo tecnologico di palazzo "Taffini d'Acceglio", con il laboratorio "L'atelier del profumiere", seguito alle 15 da "La creazione di un unguento profumato per il corpo": un'ora circa di attività, guidata da Beatrice Baccon, per creare un profumo o un unguento per il corpo accompagnati da racconti di fiabe e opere letterarie ispirate al profumo o ai preziosi prodotti del territorio locale. Dalle 18 andrà in scena "Nulla è come appare", per la regia di Claudio Del Toro e le coreografie di Anastasia Pirogova, che condurrà il pubblico di stanza in stanza, alla scoperta di personaggi favolosi e della loro magica storia, ani-



Da sinistra: Brando Quilici, Giordano Bruno Guerri e Lorenzo Capellini. La cerimonia si svolgerà nello splendido scenario delle colline acquesi che si gode dal parco di "Villa Ottolenghi", gentilmente concessa dal proprietario Vittorio Invernizzi, illustrata nel volume "Villa Ottolenghi Wedekind-Una residenza del Novecento ad Acqui Terme", edito da Umberto Allemandi, uscito in questi giorni. Una navetta gratuita farà la spola fra piazza Levi (municipio) e "Villa Ottolenghi" che dispone di un ampio parcheggio gratuito

intitolato a Ken Saro Wiwa: Luca Barbareschi, il cui esordio alla regia risale al 1996 con "Ardèna". Girato a Calcata (Viterbo), il film rende l'incanto di questo paese di mille abitanti nella valle del Treja: case di tufo, un'origine medievale sulla quale il tempo è scivolato gentilmente. Merito della storia, certo, ma il film di Barbareschi vi aggiunge qualcosa: fa di quest'angolo lo sfondo di un passato prossimo, quello dell'adolescenza di un tredicenne nell'estate 1969, quando la tv trasmetteva lo sbarco sulla Luna e la radio le canzoni del festival di Woodstock.

L'attenzione di Barbareschi verso le tematiche ambientali, lo stile con cui le ha rappresentate nella sua carriera di produttore, sceneggiatore, regista e interprete, si sottrae ai luoghi comuni e attinge, nel connotare i personaggi, alle peripezie del meglio senza negare il fascino del peggio.

Vincitori per le opere a stampa, che quest'anno, con cinquanta volumi in concorso, hanno segnato il record di partecipanti,

mio per "Vajont-La diga del disonore". Il film (tra gli interpreti, Leo Gullotta, Philippe Leroy e Laura Morante), ha ottenuto il "David di Donatello". La pellicola, di forte impatto emotivo, è un duro atto d'accusa verso chi sottovaluta i segnali d'allarme che spesso precedono gli eventi catastrofici della natura. Una personalità d'eccezione si appresta a ricevere l'altro massimo riconoscimento del premio,

come già annunciato su queste pagine sono Brando Quilici, con il volume "Il mio amico Nanuk" ("Sperling & Kupfer"), e Giordano Bruno Guerri e Lorenzo Capellini, con il volume "Con D'Annunzio al Vittoriale" ("Minerva edizioni").

"Il mio amico Nanuk" è un avvincente romanzo che descrive l'amicizia fra un adolescente e un cucciolo di orso polare. Opera di Brando Quilici, figlio del grande Folco e nipote di Nello, questo libro, anche un po' autobiografico, si impone per il grande rispetto e amore per la natura e, in secondo luogo, per l'avvincente descrizione del rapporto fra il protagonista e un piccolo orso e dal quale si evince come il mondo animale sia ricco di sensazioni, di spinte e di capacità affettive non dissimili da quello umano. Da questo libro, con la regia di Brando Quilici, è stato realizzato un celebre film naturalistico proiettato in 90 Paesi.

In "Con D'Annunzio al Vittoriale" Giordano Bruno Guerri, scrittore e storico, descrive il suo privilegiato e straordinario "incontro" con la natura, l'ambiente e il disvelamento dell'anima di un grande poeta e racconta come ha recuperato e riaperto al pubblico le Vallette del Vittoriale degli italiani di Gardone Riviera, vasta e magnifica area naturale che nel 2012 ha vinto il premio per il più bel parco d'Italia.

Illustrato dalle foto di Lorenzo Capellini, celebre fotografo de "Il mondo" di Mario Pannunzio e di Alberto Moravia, i cui migliori scatti sono esposti nei più importanti musei del mondo, il volume aiuta a comprendere la filosofia di vita di Gabriele D'Annunzio. «Non chi più soffre, ma chi più gode, conosce», è una sua celebre massima. Per "godere", Gabriele D'Annunzio intendeva il piacere della conoscenza, della difesa della natura e della bellezza della creazione.



A SALUZZO, NEL NOME DI GIANNI AIMAR MARTEDÌ 16 GIUGNO, FESTA PER DON DESTRE

Andrà a don Luigi Destre (foto) il premio "Gianni Aimar-Comunicare la montagna". Lo ha reso noto al Salone del libro di Torino Marco Gorla, presidente della fondazione "Giovanni Gorla" che promuove il premio con il Comune e la fondazione "Amleto Bertoni" di Saluzzo per ricordare Gianni Aimar, pubblicitario e scrittore scomparso nel 2006.

L'annuncio è stato dato durante la presentazione di un libro sulla figura di Giovanni Gorla di cui Aimar era sincero amico e collaboratore: sua, ad esempio, fu la campagna di comunicazione che portò al trionfo elettorale di Gorla, poi diventato primo ministro.

Don Luigi Destre, parroco di Crissolo e Ostana in alta Valle Po, è stato a lungo rettore del santuario di San Chiaffredo a Crissolo e ha avuto una frequentazione intensa con il Monviso, sulla cui vetta è salito 120 volte, soprattutto come responsabile della stazione del Soccorso alpino e speleologico per ben 25 anni.

Don Luigi ha avuto una lunga amicizia con Aimar: assieme hanno anche realizzato libri sulla storia e l'arte della Valle Po.

Don Destre è il settimo a ricevere il premio che, nato nel 2009, è stato assegnato al regista Maurizio Nichetti nella sua qualità di direttore artistico del "Trento film festival". Dopo di lui le opere originali dello scultore Michelangelo Tallone sono andate all'attore e regista Marco Paolini, al glaciologo Luca Mercalli, all'alpinista e scrittrice Irene Affentranger, al presidente del Club alpino italiano, Umberto Martini, al montanaro e recordman Roberto Ghidoni. Il riconoscimento sarà a Saluzzo il 16 giugno, nel "Politeama civico" dove, dalle 21, ci sarà una festa in onore dei suoi 80 anni con la presentazione del libro a lui dedicato, curato da Enrico Miolano, e l'esibizione del coro "I Polifonici del Marchesato".

SU FIABE ED ESSENZE DEL TERRITORIO



mati in collaborazione con la scuola "Out of dance" (direzione artistica di Fiona Simpson). Il percorso interesserà anche l'aula didattica e la prima parte del percorso di visita del Polo tecnico-sensoriale.

Lo spettacolo sarà proposto a gruppi di quindici partecipanti fino alle 21,40 e sarà replicato domenica 14 giugno nei medesimi orari.

Domenica palazzo "Taffini" aprirà le porte alle 10, con le visite gratuite al Polo tecnico-sensoriale, la presentazione del progetto europeo "Officina aromataria" e dei suoi sviluppi. Per le 11 è in programma il laboratorio "Prodotti piemontesi: la nocciola e il vermouth", con la presentazione della coltivazione e della lavorazione della nocciola

e l'introduzione alle qualità distintive della Tonda gentile trilobata (Igp Piemonte). Il laboratorio si concluderà con un assaggio di crema di nocciola e di vermouth (Pat piemontese) proposti da "Bottega reale".

Per spettacolo e laboratori è consigliata la prenotazione: tel. 0172-86472; indirizzo e-mail ufficiostampa@leterredeisavoia.it.